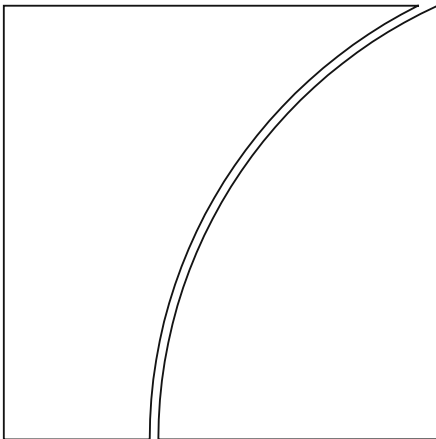


Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria



Domande frequenti relative al Liquidity Coverage Ratio di Basilea 3 del gennaio 2013

Aprile 2014



BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

La presente pubblicazione è consultabile sul sito internet della BRI (www.bis.org).

© *Banca dei Regolamenti Internazionali 2014. Tutti i diritti riservati. Sono consentite la riproduzione e la traduzione di brevi parti del testo purché sia citata la fonte.*

ISBN 978-92-9131-448-5 (stampa)

ISBN 978-92-9131-449-2 (online)

Indice

Domande e risposte.....	1
1. Operazioni garantite da un pool di attività.....	1
2. Titoli garantiti da mutui residenziali (RMBS) computabili nello stock di HQLA (paragrafo 54 a).....	1
3. Ammissibilità nello stock di HQLA del debito sovrano di rating inferiore (paragrafo 54).....	2
4. Titoli azionari computabili nello stock di HQLA (paragrafo 54 c).....	2
5. Prelievo di depositi (paragrafi 73 e seguenti)	3
6. Controparti centrali (paragrafi 107, 109).....	3
7. Trattamento delle posizioni lunghe e corte (paragrafi 113-115; 140; 145-146).....	4
8. Operazioni in derivati (paragrafi 116-117, 158).....	4
9. Trattamento delle garanzie reali (paragrafi 118-122)	5
10. Approccio retrospettivo per le variazioni del valore di mercato (paragrafo 123).....	6
11. Perdita di finanziamenti su ABS, obbligazioni garantite e altri strumenti di finanziamento strutturato (paragrafo 124)	7
12. Entità societarie veicolo (SPE) e conduit (paragrafi 129-131)	7
13. Scadenza dei margin loan (paragrafo 145).....	7
14. Afflussi di depositi operativi (paragrafo 156).....	7
15. Altri flussi di cassa (paragrafi 141 e 160).....	7
16. Operazioni non garantite di indebitamento o prestito titoli (paragrafi 141, 160).....	8
17. Prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso (paragrafi 142, 152).....	9
18. Garanzie reali ricevute utilizzate a copertura di posizioni corte (paragrafo 146).....	9
19. Attività di primo e di secondo livello in scadenza (paragrafo 155).....	9

Domande e risposte

1. Operazioni garantite da un pool di attività

a) Si consideri il caso di una banca che effettua un'operazione pronti contro termine passiva, ricevendo in garanzia un pool di attività, comprese attività diverse dalle HQLA. È possibile computare nelle HQLA l'intera quota di attività di primo e di secondo livello del paniere di garanzie ricevute (nel rispetto degli altri requisiti di idoneità previsti per le HQLA)?

Risposta – Un'attività che soddisfi i requisiti di idoneità previsti per le HQLA e facente parte di un pool di garanzie ricevuto a fronte di un'operazione garantita (ad esempio un'operazione PcT passiva) può essere inclusa nello stock di HQLA (al netto dell'applicazione dei corrispondenti scarti) a condizione di essere smobilizzabile separatamente.

b) Una banca che costituisca a garanzia di un'operazione di provvista un pool di HQLA e di altre attività presso un'entità di compensazione, come una controparte centrale (CCP), è autorizzata a computare nello stock di HQLA le attività idonee comprese nel pool di garanzie che rimangono inutilizzate a fine giornata?

Risposta – Sì, la banca può computare nello stock di HQLA la parte inutilizzata delle attività idonee costituite in garanzia (applicando i corrispondenti scarti). Qualora la banca non sia in grado di determinare quali attività specifiche rimangano inutilizzate, può presumere che le attività siano vincolate in ordine crescente di liquidità, conformemente alla metodologia descritta nella nota 9 dello schema per l'LCR.

c) Quali ipotesi si applicano relativamente ai flussi di cassa nel caso in cui una banca costituisca a garanzia di operazioni di provvista un pool di HQLA e di altre attività e una parte delle operazioni di provvista garantita abbia una durata residua superiore a 30 giorni?

Risposta – Tutte le operazioni garantite con scadenza entro un periodo di 30 giorni vanno segnalate in base alle attività effettivamente costituite in garanzia al momento di chiusura della giornata operativa alla data di misurazione dell'LCR, applicando le ipotesi di deflusso specificate nel paragrafo 115. Qualora non sia in grado di determinare quali attività specifiche del pool di garanzie reali siano utilizzate a fronte delle operazioni con durata residua superiore a 30 giorni, la banca può presumere che le attività siano vincolate a queste operazioni in ordine crescente di liquidità, conformemente alla metodologia descritta nella nota 9 dello schema per l'LCR, per cui le attività con il grado più basso di liquidità ai sensi dell'LCR sono assegnate per prime alle operazioni con durata residua maggiore.

d) Quali ipotesi si applicano relativamente ai flussi di cassa delle operazioni garantite nelle quali le attività ricevute appartengono a un pool che prevede la possibilità di sostituzione delle garanzie reali?

Risposta – I rischi collegati alla sostituzione delle garanzie reali nelle operazioni di prestito garantito con durata residua superiore ai 30 giorni andrebbero considerati alla stregua di deflussi eventuali conformemente al paragrafo 122 dello schema per l'LCR.

2. Titoli garantiti da mutui residenziali (RMBS) computabili nello stock di HQLA (paragrafo 54 a))

a) Il criterio del rapporto LTV massimo dell'80% si riferisce all'LTV medio del pool oppure all'LTV di ciascun prestito?

Risposta – Il requisito relativo all'LTV specificato nel paragrafo 54 a) si riferisce all'LTV medio ponderato (in base al saldo del prestito) del portafoglio di mutui residenziali sottostanti, e non al singolo mutuo. I singoli mutui aventi un LTV superiore all'80% non sono quindi di per sé esclusi.

b) L'espressione "all'emissione" nel paragrafo 54 a) si riferisce all'emissione dell'RMBS o dei mutui sottostanti?

Risposta – Si riferisce al momento di emissione dell'RMBS. Ciò significa che l'LTV medio dei mutui sottostanti al momento dell'emissione dell'RMBS non deve superare l'80%.

3. Ammissibilità nello stock di HQLA del debito sovrano di rating inferiore (paragrafo 54)

a) Ai sensi del paragrafo 54 b) i titoli di debito societari con rating da BBB+ a BBB– possono essere ricompresi fra le attività di secondo livello B. Non vi è tuttavia alcun riferimento esplicito ai titoli di debito sovrani aventi rating analogo. Qual è il trattamento da applicare a questi ultimi titoli?

Risposta – I titoli di debito con rating da BBB+ a BBB– emessi da soggetti sovrani e banche centrali e non ricompresi nella definizione di attività di primo livello in base al paragrafo 50 d) o e) possono essere inclusi nella definizione di attività di secondo livello B con uno scarto di garanzia del 50% e nel rispetto del massimale del 15% sull'insieme delle attività di secondo livello B.

b) I "soggetti sovrani" di cui ai paragrafi 50 d) ed e) si riferiscono al paese di origine della banca, al suo paese ospitante, a un paese in cui la banca non è presente ma detiene un'esposizione al rischio di liquidità denominata nella moneta del paese stesso, o a tutte queste fattispecie?

Risposta – I titoli di debito emessi da soggetti sovrani e banche centrali, pur avendo un rating inferiore ad AA–, possono rientrare fra le attività di primo livello soltanto se sono emessi dal soggetto sovrano o dalla banca centrale del paese di origine della banca o dei paesi ospitanti dove la banca è presente mediante una sussidiaria o una filiazione. Di conseguenza, i paragrafi 50 d) ed e) non riguardano i paesi dove l'unica presenza della banca si limita a esposizioni al rischio di liquidità denominate nella valuta del paese stesso.

c) Con riferimento al paragrafo 50 e), può una banca utilizzare titoli di debito emessi in una valuta estera da soggetti sovrani o banche centrali con ponderazione di rischio diversa dallo 0% per compensare l'ammontare dell'esposizione in quella stessa valuta in un paese diverso da quello di origine del soggetto sovrano o della banca centrale emittente?

Risposta – Nel paragrafo 50 e) l'ammontare di debito emesso in valuta estera dal soggetto sovrano o dalla banca centrale con ponderazione di rischio diversa dallo 0% computabile fra le attività di primo livello è strettamente circoscritto all'esposizione in valuta estera nella giurisdizione del soggetto sovrano/banca centrale emittente.

4. Titoli azionari computabili nello stock di HQLA (paragrafo 54 c))

a) In alcune giurisdizioni esistono più indici che potrebbero ragionevolmente considerarsi "principali". In questi casi, è lecito interpretare l'espressione "l'indice azionario principale" come indicativa di uno degli indici principali esistenti (in base alla definizione data dall'autorità di vigilanza di ciascuna giurisdizione interessata, come specificato nel paragrafo)?

Risposta – La facoltà di determinare quale indice azionario possa considerarsi "principale" spetta all'autorità di vigilanza del paese di origine, che potrà in alcuni casi decidere di attribuire tale designazione a più indici.

b) Il terzo punto elenco del paragrafo 54 c) fa riferimento all'"indice azionario principale della giurisdizione di origine o in quella dove viene assunto il rischio di liquidità, a seconda di quanto stabilito dall'autorità di vigilanza della giurisdizione dell'indice". Non è chiaro cosa si intenda per "assumere un rischio".

Risposta – I titoli azionari inclusi in un indice azionario principale possono rientrare nello stock di HQLA soltanto nel caso della giurisdizione di origine della banca o di una giurisdizione nella quale la banca presenta un'esposizione al rischio di liquidità per il tramite di una filiazione o di un'altra entità giuridica.

c) Con riferimento al paragrafo 54 c), nel valutare se un'azione ordinaria soddisfi il criterio stabilito per le attività di secondo livello B di un calo massimo di prezzo del 40% durante un "pertinente periodo di stress di liquidità significativo", è lecito presumere che tale criterio non debba applicarsi ai periodi precedenti l'inserimento del titolo nell'indice principale? Gli indicatori della volatilità per i periodi precedenti l'inserimento del titolo azionario nell'indice non saranno infatti rappresentativi delle condizioni di prezzo correnti o future.

Risposta – Tutti i titoli azionari computati all'interno dello stock di HQLA devono soddisfare il criterio in parola. Al riguardo, la scelta di includere un titolo azionario nello stock dovrà basarsi su un periodo coerente di stress, e il fatto che il titolo fosse o meno incluso nell'indice durante tale periodo non è rilevante.

5. Prelievo di depositi (*paragrafi 73 e seguenti*)

Qualora un deposito sia stato contrattualmente costituito in garanzia a favore di una banca a fronte di una linea di credito o di un prestito concessi dalla banca stessa e con scadenza o regolamento ulteriori ai 30 giorni successivi, tale deposito va escluso dal computo del totale dei deflussi di cassa attesi ai fini dell'LCR?

Risposta – Il deposito costituito in garanzia può essere escluso dal computo dell'LCR soltanto qualora vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la scadenza o il regolamento del prestito non cade nei 30 giorni successivi;
- l'accordo di pegno è soggetto a un contratto giuridicamente vincolante che non consente il prelievo del deposito prima del regolamento o del rimborso integrali del prestito;
- l'ammontare del deposito da escludere non può eccedere il saldo in essere del prestito (ad esempio la parte utilizzata della linea di credito).

Ai depositi costituiti in garanzia di una facilitazione non utilizzata non si applica il trattamento di cui sopra, bensì il più elevato fra il tasso di deflusso applicabile alla facilitazione non utilizzata e quello applicabile al deposito costituito in garanzia.

6. Controparti centrali (*paragrafi 107, 109*)

Come vanno trattate le controparti centrali (CCP) ai fini dell'LCR? Specificatamente:

a) I depositi provenienti da una CCP vanno considerati come depositi operativi, essendo di norma associati ad attività di compensazione?

Risposta – Come nel caso di qualunque deposito operativo, vanno soddisfatte le condizioni di idoneità previste nei paragrafi 93-104.

b) Fra una CCP e le banche partecipanti al sistema di compensazione possono intercorrere vari flussi di cassa di segno opposto. Ai fini del calcolo dell'LCR, può una banca compensare fra loro i flussi di cassa di questo tipo relativi alle operazioni compensate presso la CCP?

Risposta – Non esiste un trattamento specifico per i flussi di cassa fra le CCP e le banche partecipanti; la compensazione, pertanto, è consentita soltanto nei casi esplicitamente previsti dall'LCR (ad esempio, flussi di cassa per operazioni in derivati soggette al medesimo accordo quadro di compensazione ai sensi del paragrafo 116).

7. Trattamento delle posizioni lunghe e corte (*paragrafi 113-115; 140; 145-146*)

Le posizioni corte della clientela coperte da garanzie reali di fonte esterna ottenute mediante operazioni di indebitamento in titoli sono disciplinate dal paragrafo 146 (nella sezione "Prestiti garantiti, incluse operazioni PcT attive e operazioni di indebitamento in titoli") o dal paragrafo 113 ("Deflusso della provvista garantita")? Le posizioni corte della banca coperte da garanzie reali di fonte esterna ottenute mediante operazioni di indebitamento in titoli sono chiaramente disciplinate dal paragrafo 146, e sembrerebbe più logico che anche le analoghe posizioni corte della clientela lo fossero. Tuttavia, il paragrafo 113 fa riferimento alle posizioni corte della clientela, e prevede un trattamento diverso.

Risposta – Il trattamento delle posizioni corte della clientela è separato e distinto da quello delle posizioni corte della banca; per questo le due fattispecie sono trattate in due paragrafi diversi. Le posizioni corte della clientela sono considerate equiparabili ad altre operazioni di finanziamento garantite, poiché i proventi della vendita allo scoperto effettuata dal cliente potrebbero essere riutilizzati dalla banca per finanziare l'acquisto o la presa in prestito del titolo oggetto della vendita stessa. Diversamente dalle posizioni corte della banca, quelle della clientela sono create e mantenute a discrezione della clientela stessa, e quindi la disponibilità di questo tipo di provvista potrebbe divenire incerta durante un periodo di tensione. In ragione di tali caratteristiche le posizioni corte della clientela sono trattate in base all'ipotesi di deflusso descritta nel paragrafo 115.

8. Operazioni in derivati (*paragrafi 116-117, 158*)

La formulazione del paragrafo 158, che fa riferimento esplicito al paragrafo 116 (la somma di tutti gli afflussi di cassa netti riceve un tasso di afflusso del 100%, ma va calcolata in base al paragrafo 116), sembra in contrasto con il paragrafo 142 (sono compresi gli afflussi contrattuali da esposizioni pienamente in bonis attesi entro 30 giorni, ma non gli afflussi eventuali).

a) È corretto ipotizzare che gli afflussi di cassa contrattuali attesi da operazioni in derivati relativi a opzioni "in the money" di cui la banca è acquirente possono essere computati senza contravvenire al principio di massima del paragrafo 142, secondo cui gli afflussi eventuali vanno esclusi dal calcolo?

Risposta – Sì, il paragrafo 116 afferma che "si presume che le opzioni "in the money" vengano esercitate dal compratore"; ciò significa che gli afflussi di cassa da contratti derivati "in the money" rientrano nel calcolo degli afflussi di cassa per operazioni in derivati ai fini dell'LCR. Si tratta di un'eccezione sia al paragrafo 142, che esclude dall'LCR gli afflussi eventuali, sia al paragrafo 152, che esclude gli afflussi senza scadenza specifica.

b) È lecito inoltre presumere che le opzioni "in the money" siano esercitate alla scadenza, per coerenza fra i diversi tipi di opzioni e di prassi di mercato?

Risposta – No, va considerata qualunque opzione che giunge a scadenza o sia esercitabile nei 30 giorni successivi e che risulti "in the money" per il compratore dell'opzione. Il flusso di cassa rifletterà lo stato dell'operazione alla data di segnalazione.

c) È possibile confermare che le opzioni con regolamento per consegna durante il periodo pertinente possono essere considerate alla stregua di flussi di cassa in misura proporzionale al grado di liquidità delle attività consegnate? O se si debba invece presumere che tutte le opzioni siano regolate in contante?

Risposta – Il trattamento delle opzioni con regolamento per consegna dipenderà dal grado di liquidità delle attività consegnate; le attività sono cioè assoggettate agli scarti che si applicherebbero se le attività stesse fossero stanziare a fronte di un'operazione garantita o di uno swap di garanzie. Qualora gli accordi contrattuali prevedano tanto la possibilità di consegna materiale quanto quella di regolamento in contante, si può presumere che il regolamento avvenga in contante.

d) Qual è il comportamento da presumersi nel caso delle opzioni con regolamento per consegna quando l'obbligo di consegna può essere adempiuto mediante molteplici classi di attività, ossia quando l'obbligato può scegliere fra titoli diversi?

Risposta – Se l'obbligo di consegna può essere adempiuto mediante classi di titoli diverse, si può ipotizzare che siano consegnati i titoli più convenienti ("cheapest to deliver"). Ciò si applica simmetricamente nell'ottica sia degli afflussi sia dei deflussi, per cui si presume che l'obbligato consegni il titolo avente il grado di liquidità più basso.

e) Qual è il trattamento previsto per i derivati in cambi ai fini dell'LCR, ossia per le operazioni che prevedono lo scambio di un importo lordo della moneta X con un importo lordo della moneta Y? Tale trattamento dipende dalla presenza di un valido accordo quadro di compensazione, come indicato nel paragrafo 116?

Risposta – I flussi di cassa derivanti da operazioni in derivati su cambi che prevedano lo scambio integrale e simultaneo (ovvero lo stesso giorno) degli importi nozionali possono rientrare nel calcolo dell'LCR su base netta, anche nel caso in cui le operazioni non siano coperte da un accordo quadro di compensazione.

9. **Trattamento delle garanzie reali (paragrafi 118-122)**

a) Ai fini di determinare l'importo nozionale di cui alla penultima frase del paragrafo 119 si applicano le normali procedure della banca?

Risposta – L'importo nozionale da costituire in garanzia di cui al paragrafo 119 si basa sui termini contrattuali (ad esempio, accordi di garanzia) che specificano di norma la metodologia di calcolo dell'importo da coprire ("importo nozionale").

b) I paragrafi 118-122 si applicano allo stesso modo a tutti gli strumenti derivati, indipendentemente dal fatto che siano negoziati in mercati regolamentati e soggetti a compensazione? In particolare, è possibile confermare che i margini costituiti ai fini della compensazione centrale e detenuti nell'interesse della banca secondo il regolamento della CCP vanno trattati conformemente a questi paragrafi, sebbene ciò non sia detto esplicitamente?

Risposta – Se non altrimenti specificato in maniera esplicita, le disposizioni hanno applicazione generale. Qualsiasi attività di primo livello detenuta a nome della banca su conti segregati presso la CCP va trattata conformemente a quanto stabilito nel paragrafo 119.

c) Il paragrafo 119 prevede il mantenimento di uno stock aggiuntivo di HQLA a fronte dei deflussi laddove la banca garantisca le proprie esposizioni in derivati con attività diverse da quelle di primo livello. È possibile considerare che questa disposizione si applichi su base netta nella misura in cui la banca impiega attività non di primo livello ricevute da una controparte per garantire le passività in derivati verso un'altra controparte, ed eventuali cali del valore di queste attività incidano sulle garanzie costituite sia a favore sia da parte della banca?

Risposta – No. La compensazione degli afflussi e dei deflussi di garanzie fra controparti diverse non è prevista dal paragrafo 119, poiché l'impatto di variazioni di valutazione (anche nel caso di garanzie identiche) su controparti diverse potrebbe essere asimmetrico.

d) Ipotizzando che una banca risulti stanziatrice netta di garanzie reali diverse dalle attività di primo livello, è possibile calcolare i deflussi netti secondo il paragrafo 119 tenendo conto di eventuali altre garanzie reali idonee diverse dalle attività di primo livello che non siano vincolate alla data dell'LCR o che diventerebbero non vincolate a seguito di tensioni?

Risposta – No. Lo schema dell'LCR non fornisce alcuna base per considerare sottoinsiemi separati di HQLA (diverse dalle attività di primo livello) dedicati a esigenze di liquidità specifiche o per tenere conto di afflussi contingenti di garanzie reali.

e) È lecito presumere che una banca provveda alla costituzione delle garanzie nel modo più efficiente possibile? Ad esempio, se la banca risulta in un determinato momento stanziatrice netta di garanzie reali diverse dalle attività di primo livello (cui si applicano scarti più elevati), pare ragionevole ipotizzare che la banca utilizzi anzitutto contante o attività di primo livello, cui si applicano scarti inferiori, anziché utilizzare lo stesso contante per acquistare ulteriori garanzie reali non di primo livello, cui si applicherebbero scarti più elevati.

Risposta – Così come per qualsiasi altro deflusso rilevato ai fini dell'LCR, i deflussi di cui al paragrafo 119 concorrono al deflusso di cassa netto della banca, cui devono corrispondere attività di primo livello e/o di secondo livello, conformemente alla sezione II.A dello schema per l'LCR. Non occorre formulare alcuna altra ipotesi relativamente a ciò che la banca stanzierà effettivamente in garanzia.

f) Il paragrafo 122 fissa un requisito del 100% per l'importo di HQLA ricevute in garanzia che possa essere sostituito senza il consenso della banca con attività diverse da HQLA. Il fattore di deflusso del 100% si riferisce all'importo di garanzie HQLA al lordo o al netto dell'applicazione di potenziali scarti di valore (ad esempio nel caso di attività di secondo livello A)?

Risposta – Il paragrafo 122 non prevede per la potenziale sostituzione delle garanzie un deflusso maggiore del valore in termini di liquidità delle garanzie HQLA ricevute. Il fattore di deflusso del 100% si riferisce al valore di mercato delle garanzie ricevute potenzialmente sostituibili, al netto dell'applicazione del corrispondente scarto previsto dall'LCR.

g) Il paragrafo 122 fa riferimento unicamente alla sostituzione di HQLA con garanzie diverse dalle HQLA. Può tuttavia essere applicato anche alla possibilità di sostituzione delle HQLA con altre HQLA aventi un grado di liquidità inferiore?

Risposta – Sì, se vi è la possibilità di sostituire garanzie HQLA (ad esempio attività di primo livello) con altre attività HQLA (ad esempio di secondo livello A), andrebbe considerato un deflusso corrispondente al valore di mercato delle garanzie ricevute, moltiplicato per la differenza fra gli scarti sulle garanzie ricevute e quelli sulle potenziali garanzie sostitutive. Nell'eventualità che le garanzie sostitutive abbiano un grado di liquidità diverso ai fini dell'LCR, la banca dovrebbe ipotizzare che siano stanziate le garanzie sostitutive con il grado di liquidità più basso.

h) È possibile confermare che la possibilità di sostituzione delle garanzie reali con attività diverse dalle HQLA ai sensi del paragrafo 122 conta come deflusso di cassa soltanto nel caso in cui le HQLA rientrino effettivamente nello stock di HQLA ai fini dell'LCR?

Risposta – Sì, i deflussi di HQLA non rientranti nello stock di HQLA della banca per ragioni collegate a requisiti operativi non sono considerati nel paragrafo 122.

10. **Approccio retrospettivo per le variazioni del valore di mercato (paragrafo 123)**

A cosa si riferisce l'espressione "il maggiore flusso netto assoluto di garanzie reali su 30 giorni"?

Risposta – Il maggiore flusso netto assoluto di garanzie reali su 30 giorni corrisponde al maggiore deflusso o afflusso netto di garanzie aggregato cumulato alla fine di tutti i periodi di 30 giorni nell'arco dei 24 mesi precedenti. Le banche devono quindi considerare tutti i periodi di 30 giorni nell'arco dei 24 mesi precedenti. La compensazione è intesa a livello di portafoglio. Gli organi direttivi della banca dovrebbero essere consapevoli di come le garanzie reali si muovono a livello di controparte, e sono incoraggiati a valutare il deflusso potenziale a tale livello. Tuttavia, il meccanismo primario per l'"approccio retrospettivo" riguarda i flussi di garanzie reali a livello di portafoglio.

11. Perdita di finanziamenti su ABS, obbligazioni garantite e altri strumenti di finanziamento strutturato (*paragrafo 124*)

È possibile considerare come afflussi i titoli di primo e di secondo livello di un pool di garanzie reali (sottostante a obbligazioni garantite o ad altre emissioni garantite proprie) che cessano di essere vincolate nell'arco dei 30 giorni successivi per effetto della scadenza dell'emissione garantita?

Risposta – Tali afflussi possono essere compensati a fronte del pagamento per il rimborso dello strumento di debito garantito in scadenza. L'importo dell'afflusso risultante dovrebbe tenere conto dei rispettivi scarti di garanzia applicati al valore di mercato delle attività di secondo livello. Eventuali afflussi netti andrebbero considerati alla stregua di altri afflussi di cassa contrattuali.

12. Entità societarie veicolo (SPE) e conduit (*paragrafi 129-131*)

Il paragrafo 129 prevede che le facilitazioni fornite a SPE o conduit utilizzati per finanziare le attività proprie della banca siano considerate alla stregua di linee di liquidità a favore di altre entità giuridiche (con un'ipotesi di utilizzo del 100% della quota inutilizzata, conformemente al paragrafo 131 g)). In che misura questa disposizione si applica ai conduit commerciali per la clientela?

Risposta – Alle facilitazioni a favore di SPE e conduit si applica il tasso di deflusso del 100% del paragrafo 131 g). Lo schema dell'LCR non contempla altre fattispecie per queste entità, quale che sia la loro finalità aziendale.

13. Scadenza dei margin loan (*paragrafo 145*)

Molti prestiti del tipo "margin loan" sono overnight, e prevedono per entrambe le parti la facoltà di recesso in qualunque momento. Altri, invece, prevedono clausole "a termine" per cui la banca acconsente a mettere a disposizione un finanziamento per un certo periodo, ma il cliente non è obbligato a utilizzarlo e, in caso lo utilizzi, ha la facoltà di rimborsarlo in qualsiasi momento. È possibile applicare il paragrafo 145 ai margin loan di questo tipo aventi scadenza contrattuale oltre i 30 giorni?

Risposta – No, il paragrafo 145 e la tabella nel paragrafo 146 riguardano specificamente i prestiti garantiti con scadenza contrattuale in un orizzonte di massimo 30 giorni. Non è possibile ipotizzare alcun afflusso relativamente ai fondi erogati ai sensi di clausole a termine di questo genere, che consentono al cliente di effettuare il rimborso successivamente ai 30 giorni.

14. Afflussi di depositi operativi (*paragrafo 156*)

Come può una banca determinare se un deposito da essa collocato presso un'altra istituzione finanziaria costituisca un deposito operativo?

Risposta – Al fine di determinare se i depositi detenuti presso un'altra istituzione finanziaria siano depositi operativi, cui applicare un tasso di afflusso dello 0%, va applicata la stessa metodologia descritta nei paragrafi 93-104 per i deflussi da depositi operativi. In linea di principio, se la banca depositaria classifica il deposito come operativo, anche la banca depositante dovrebbe fare lo stesso.

15. Altri flussi di cassa (*paragrafi 141 e 160*)

Come vanno trattati gli afflussi e i deflussi di cassa e di garanzie reali nell'arco di 30 giorni collegati a operazioni (ad esempio PcT) a termine?

Risposta – Le operazioni seguenti non incidono sull'LCR di una banca e possono essere ignorate:

- operazioni PcT attive e passive e swap di garanzie a termine, con inizio e scadenza nell'orizzonte di 30 giorni dell'LCR,
- operazioni PcT attive e passive e swap di garanzie a termine, con inizio prima e scadenza dopo l'orizzonte di 30 giorni dell'LCR,
- tutte le vendite e gli acquisti a termine di HQLA.

Per le operazioni PcT attive e passive e swap di garanzie a termine con inizio nell'orizzonte di 30 giorni, e scadenza ulteriore a tale orizzonte, va applicato il seguente trattamento:

- i deflussi di cassa relativi a PcT passivi a termine (con obbligo vincolante di accettazione) rientrano negli "altri deflussi di cassa" di cui al paragrafo 141, e vanno compensati a fronte del valore di mercato delle garanzie reali ricevute, al netto dell'applicazione dello scarto di garanzia previsto dall'LCR per le attività corrispondenti (15% per le attività di secondo livello A, 25% per gli RMBS di secondo livello B e 50% per le altre attività di secondo livello B);
- gli afflussi di cassa relativi a PcT attivi a termine rientrano fra gli "altri afflussi contrattuali" di cui al paragrafo 160 e vanno compensati a fronte del valore di mercato delle garanzie reali stanziare, al netto dell'applicazione dello scarto di garanzia previsto dall'LCR per le attività corrispondenti;
- nel caso degli swap di garanzie a termine, l'importo netto fra i valori di mercato delle attività stanziare e ricevute, al netto dell'applicazione degli scarti di garanzia previsti dall'LCR per le attività corrispondenti, va contabilizzato, a seconda di quale importo sia maggiore, fra gli "altri deflussi contrattuali" o gli "altri afflussi contrattuali".

Le operazioni PcT attive e passive e gli swap di garanzie a termine con inizio precedente all'orizzonte di 30 giorni e scadenza all'interno di tale periodo sono considerati alla stregua di normali operazioni PcT attive e passive e swap di garanzie, conformemente ai paragrafi 113-115 e 145-148 rispettivamente.

Va notato che le garanzie HQLA detenute da una banca il primo giorno dell'orizzonte dell'LCR sono computabili all'interno dello stock di HQLA anche se oggetto di vendita a termine o di PcT a termine.

Le vendite e gli acquisti non regolati di HQLA possono essere ignorati ai fini dell'LCR. I flussi di cassa derivanti da vendite e acquisti di attività diverse dalle HQLA già eseguiti ma non ancora regolati alla data di segnalazione rientrano fra gli "altri afflussi di cassa" e gli "altri deflussi di cassa".

Va notato che, conformemente alla risposta alla domanda 9 g), eventuali deflussi o afflussi di HQLA nell'arco dei 30 giorni successivi collegati a operazioni a termine non regolate sono da considerarsi soltanto se le attività sono o saranno computabili nello stock di HQLA della banca. I deflussi e gli afflussi relativi ad attività di tipo HQLA escluse o da escludersi dallo stock di HQLA della banca per effetto di requisiti operativi sono trattati alla stregua di deflussi e afflussi relativi ad attività diverse dalle HQLA.

16. Operazioni non garantite di indebitamento o prestito titoli (paragrafi 141, 160)

Qual è il trattamento da applicare alle attività di primo e di secondo livello prestate/prese in prestito senza ulteriori operazioni di segno opposto (ossia nei casi diversi dalle operazioni PcT attive e passive e di swap di garanzie) laddove le attività siano restituite o richiamabili nell'arco dei 30 giorni successivi? Tali attività sono computabili nello stock di HQLA del prestatore o del debitore?

Risposta – Queste attività non sono computabili nello stock di HQLA del prestatore né del debitore. Dal lato del debitore, esse non rientrano nel calcolo dell'LCR. Dal lato del prestatore, invece, esse concorrono agli "altri afflussi contrattuali" nella misura del loro valore di mercato e, nel caso delle attività di secondo livello, al netto dell'applicazione degli scarti di garanzia corrispondenti.

17. Prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso (paragrafi 142, 152)

È corretto escludere gli afflussi provenienti da prestiti con un periodo di determinazione iniziale del tasso che giunge a termine nei 30 giorni successivi, poiché si presume che questi prestiti siano in genere estesi a prescindere dal fatto che gli accordi contrattuali prevedano l'estinzione anticipata del prestito in caso di mancato raggiungimento di un accordo sull'adeguamento del tasso di interesse?

Risposta – Sì, tali prestiti andrebbero considerati alla stregua di prestiti con scadenza aperta per i quali gli afflussi eccedenti quelli previsti dal normale piano di ammortamento avrebbero natura "eventuale" (in termini di possibile cancellazione). Siffatti afflussi vanno esclusi dal calcolo dei deflussi di cassa netti ai fini dell'LCR.

18. Garanzie reali ricevute utilizzate a copertura di posizioni corte (paragrafo 146)

È possibile confermare che la deroga prevista nel paragrafo 146 si applica unicamente nel caso in cui l'operazione PcT passiva abbia una durata residua uguale o inferiore a 30 giorni e la posizione corta possa essere estesa oltre i 30 giorni?

Risposta – No, i tassi di afflusso nella terza colonna della tabella del paragrafo 146 si applicano a tutte le operazioni PcT passive, di indebitamento in titoli o swap di garanzie nelle quali le garanzie ottenute siano utilizzate a copertura di posizioni corte. Il riferimento alle "posizioni corte che potrebbero essere estese oltre i 30 giorni" nella prima frase del paragrafo 146 non intende limitare l'applicabilità del tasso di afflusso dello 0% alla parte delle operazioni di prestito garantito per la quale le garanzie ottenute sono utilizzate a copertura di posizioni corte con durata residua contrattuale (o comunque attesa) fino ai 30 giorni. Esso intende piuttosto sottolineare che la banca deve essere consapevole della possibilità che tali posizioni corte siano estese, nel qual caso la banca stessa dovrebbe rinnovare l'operazione di prestito garantita o acquistare i titoli al fine di mantenere la copertura delle posizioni corte. In ogni caso, l'operazione di prestito garantito non genererebbe per la situazione di liquidità della banca un afflusso di cassa tale da poter essere considerato ai fini dell'LCR.

19. Attività di primo e di secondo livello in scadenza (paragrafo 155)

a) Possono le banche considerare alla stregua di un afflusso la differenza fra l'importo effettivo di rimborso dei titoli di secondo livello e l'importo computabile nelle HQLA (ossia l'importo al netto dell'applicazione degli scarti)?

Risposta – No, le attività, comprese quelle di secondo livello, che soddisfano i requisiti di idoneità previsti per le HQLA vanno considerate come tali, e non come afflussi.

b) È possibile computare fra gli afflussi quelli relativi alle attività di secondo livello in scadenza escluse dallo stock di HQLA in base ai requisiti operativi?

Risposta – Sì, gli afflussi relativi alle attività in scadenza, comprese quelle di primo e di secondo livello non computabili fra le HQLA in base ai requisiti operativi, possono essere computati fra gli afflussi.

c) Si possono computare fra gli afflussi quelli relativi a titoli in scadenza appartenenti a un pool di garanzie sottostante a obbligazioni garantite?

Risposta – Sì, gli afflussi non sono soggetti a requisiti operativi. Pertanto, gli afflussi in parola non sono di per sé esclusi dall'LCR, e ciò nonostante che i titoli in scadenza cui si riferiscono siano (o siano stati) esclusi dallo stock di HQLA perché "vincolati" ai sensi del paragrafo 31. Tuttavia, qualora all'interno del pool di garanzie i titoli scaduti debbano essere sostituiti nell'arco dell'orizzonte di 30 giorni, andrebbe computato un "altro deflusso" (ai sensi del paragrafo 141) commisurato al grado di liquidità di questi titoli ai fini dell'LCR.